

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 18 febbraio 2021, n. 51

**VAS-1404-VAL- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) comprensiva di Valutazione d'Incidenza (Vinca) del Piano comunale delle coste - Autorità precedente: Comune di Mattinata – Parere motivato.**

### la Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

**VISTO** l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici

**Visto** il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n.101/2018 recante *“Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016”*

**VISTA** la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

**Vista** la DGR del 08.04.2016 n. 458 con la quale sono state definite le Sezioni dei Dipartimenti e delle relative funzioni;

**Vista** la D.G.R. n. 211 del 25.02.2020 con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazione Ambientale per la durata di tre anni;

**Vista** la Determinazione Dirigenziale n. 138 del 27/04/2020, con cui sono stati prorogati per la durata di un anno, sino al 21/05/2021, gli incarichi di Posizione Organizzativa denominati *“Coordinamento VAS”* conferito alla dott.ssa Simona Ruggiero, funzionario amministrativo di categoria D/1 e *“Ulivi Monumentali”* conferito alla Dott.ssa Antonia Sasso, funzionario tecnico di categoria D/1 , entrambi in servizio a tempo pieno e determinato presso questa Sezione regionale;

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo *“MAIA 2.0”*;

**Vista** la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: *“Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.”*;

**Vista** la Determina n.00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 *“Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”*;

**VISTI:**

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;

- Regolamento Regionale 4 giugno 2015, n. 13 “Regolamento per la disciplina del procedimento amministrativo”;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i., con particolare riferimento alla Parte II relativa alla disciplina della Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica” e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, “Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

**Premesso che:**

- con nota prot.943 del 23/08/2018, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in pari data al n. AOO\_089/9141 di protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Responsabile del Settore comunale in indirizzo, in qualità di autorità procedente, presentava l’istanza di avvio dell’endoprocedimento di VAS, comprensivo di Valutazione d’Incidenza, relativamente al processo di pianificazione costiera in via di formazione, corredata della documentazione di seguito elencata:
  1. Copia della Deliberazione della Commissione Straordinaria n.57 del 05/07/2018, avente ad oggetto: “*Piano Comunale delle Coste (PCC) – Presa d’atto degli elaborati di piano e del Rapporto Preliminare di Orientamento e avvio della procedura di VAS*”, quale atto di formalizzazione della proposta di piano;
  2. Elaborato “*Rapporto Preliminare di Orientamento*” – giugno 2018;
  3. Elaborato “*Piano Comunale delle Coste di Mattinata – Norme Tecniche di Attuazione*” – maggio 2014;
- con la medesima nota prot. n. 943/2018 si comunicava ai soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (SCMA) l’avvio della fase di consultazione preliminare di cui all’art.9 e ss della L.R.44/2012 ss.mm.ii. e si chiedeva a questa autorità competente la riduzione del termine di 90 giorni previsto per lo svolgimento della suddetta consultazione preliminare a 30 giorni “*in considerazione degli approfondimenti già svolti in sede regionale nel corso della redazione del P.R.C., nonché delle istruzioni operative sulla redazione del P.C.C. emanate dall’Ufficio Demanio Marittimo della Regione Puglia*”... “*e nel solco della semplificazione delle valutazioni che si articolano in una gerarchia di procedimenti di pianificazione disposta all’art.12, comma 6, del D.Lgs.n.152/2006, ribadita e integrata agli articoli 8 ( comma 7) e 16 della L.R.n.44/2012*”;
- con nota prot. n. AOO\_089/9992 del 18/09/2018, inviata a mezzo PEC, la Sezione Autorizzazioni Ambientali riscontrava la suddetta nota accordando la richiesta di riduzione dei termini per la consultazione preliminare dei SCMA e coglieva l’occasione per rammentare all’autorità procedente gli adempimenti tecnico-amministrativi da espletare per le successive fasi procedurali;
- con PEC del 23/12/2019, acquisita in data 07/01/2020 al n. AOO\_089/68 di protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali, pervenivano le osservazioni formulate dal tecnico incaricato, per conto dei committenti Rosamaranto sas e altri, nel documento datato 09/12/2019 e avente ad oggetto: “*Delibera della Commissione Straordinaria con i poteri della Giunta Comunale n. 168 del 03/10/2019 di adozione del Piano Comunale delle Coste (PCC) e Rapporto Ambientale VAS – Osservazioni ex art.11, comma 4, della L.R.n.44/2012*”;
- con nota prot. n. AOO\_089/1378 del 30/01/2020, la Sezione Autorizzazioni Ambientali chiedeva all’autorità procedente comunale chiarimenti in merito allo stato dell’iter procedimentale in oggetto, segnalando che dalla documentazione agli atti d’ufficio non risultavano informazioni in merito all’avvenuto assolvimento degli adempimenti cui all’art.11 della citata L.R.n.44/2012 ss.mm.ii, con particolare riferimento a:
  - o adozione della proposta di piano ai sensi della vigente normativa regionale di settore (art. 4, comma 2, della L.R.n.17/2015 ss.mm.ii.), comprendente il Rapporto Ambientale (inclusivo di Studio d’Incidenza elaborato ai sensi della DGR n.1362/2018) e la Sintesi non Tecnica per l’avvio della fase di consultazione pubblica VAS;

- o adempimenti di deposito e pubblicità relativi alla fase di consultazione pubblica VAS sulla suddetta proposta di piano adottata;
- con nota prot.1749 del 07/02/2020, acquisita in pari data al n. AOO\_089/1879 di protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la Commissione Straordinaria forniva i seguenti chiarimenti:
  - o la proposta di pianificazione costiera di che trattasi era stata adottata, ai sensi dell'art. 4 L.R.n.17/2015 ss.mm.ii., comprensiva del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e della Valutazione d'Incidenza;
  - o tale provvedimento aveva deliberato, altresì, il deposito e la pubblicazione sul sito web comunale della documentazione di piano, comprensiva di elaborati VAS, nonché la pubblicazione di apposito Avviso sul BURP, ai fini del contestuale avvio della fase di pubblicità ex art.4, comma 2, della L.R.n.17/2015 ss.mm.ii. e della consultazione VAS ex art.11 della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii. per piano di che trattasi;
  - o con nota prot.11726 del 14/10/2019, l'ufficio tecnico comunale aveva provveduto ad informare i SCMA circa l'avvenuto deposito e pubblicazione della documentazione di piano ai sensi dell'art.11 L.R.n.44/2012 ss.mm.ii. e per mero errore la Sezione Autorizzazioni Ambientali che non è stata inclusa nell'elenco dei destinatari;
- con la medesima nota prot. 1749/2020 si trasmetteva la seguente documentazione in formato elettronico (PDF), preannunciando la consegna brevi manu del CD contenente la documentazione del PCC comprensiva di RA e SNT :
  - Deliberazione commissariale n.168 del 3/10/2019
  - copia Avviso BURP n.116 del 10/10/2020;
  - verbale incontro di partecipazione del 25/10/2019;
  - nota prot.11726 del 14/10/2019
- in data 17/02/2020 veniva acquisito al prot.n. AOO\_089/2268 il suddetto CD;
- con nota prot. n. AOO\_089/2815 del 26/2/2020, la Sezione Autorizzazioni Ambientali, prendeva atto dell'avvenuto espletamento, da parte dell'autorità procedente comunale, degli adempimenti di cui all'art.11 della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii. per l'avvio della consultazione pubblica VAS e verificata la completezza della documentazione trasmessa con la succitata nota prot. 1749/2020, con riferimento ai contenuti minimi del RA secondo quanto indicato all'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 ss.mm.ii., provvedeva in data 18/02/2020 a pubblicare sul Portale Ambientale regionale ([http://sit.puglia.it/auth/portal/sit\\_vas/Elenchi/Procedure++VAS](http://sit.puglia.it/auth/portal/sit_vas/Elenchi/Procedure++VAS)) la suddetta documentazione di piano;
- con nota prot.3094 del 06/03/2020, acquisita il 19/03/2020 al n. AOO\_089/3948 di protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il responsabile del 5° settore del comune di Mattinata comunicava che con Deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale n. 2 del 27/2/2020 era stato approvato ai sensi dell'art. 4 della l.r. 17/15 il Piano delle Coste di Mattinata come adottato con Deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale n. 168 del 3/10/2019 ed aggiornato all'esito della fase di osservazioni di soggetti interessati;
- con la medesima nota si trasmetteva con *wetransfer* la seguente documentazione per l'espressione del parere motivato di VAS:
  - n. 12 osservazioni dei soggetti interessati
  - n. 1 contributo pervenuto da parte dell'Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale;
  - Deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale n. 2 del 27/2/2020;
  - Shape file della localizzazione territoriale delle previsioni di piano.
- con pec del 28/4/2020, acquisita nella medesima data al prot. n. AOO\_089/5257, il responsabile del 5° settore del comune di Mattinata ritrasmetteva il link di *wetransfer* che era scaduto;
- con nota prot. n. AOO\_108/8102 del 05/06/2020, acquisita il 08/06/2020 al n. AOO\_089/6961 di protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Servizio regionale Demanio Costiero e Portuale chiedeva al comune di Mattinata di fornire chiarimenti in merito ad alcuni aspetti in merito all'iter di

formazione del Piano e all'interazione con i molteplici progetti che interessano l'ambito demaniale marittimo;

- con nota prot. n. 7563 del 03/07/2020, acquisita il 22/07/2020 al n. AOO\_089/8813 di protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il responsabile del 5° settore del comune di Mattinata riscontrava la nota AOO\_108/8102/2020 del Servizio regionale Demanio Costiero e Portuale.

#### Considerato che:

- l'*Autorità procedente*, preposta altresì alla definitiva approvazione del Piano ai sensi dell'art.4 co. 6 della Legge Regionale n. 17/2015 e ss.mm.ii. è il Comune di Mattinata;
- l'*Autorità competente per la VAS* è la Sezione Autorizzazioni Ambientali presso il Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche ecologia e paesaggio (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);
- il Piano in oggetto, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., è soggetto altresì a Valutazione di Incidenza data la presenza di ZSC della Rete Natura 2000;
- l'*Autorità competente per la Valutazione di Incidenza* relativamente "*ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*" è il Servizio VIA e VINCA, presso la medesima Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- ai sensi dell'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., la Valutazione Ambientale Strategica comprende la procedura di Valutazione di Incidenza.

#### Preso atto:

- della Deliberazione della Commissione Straordinaria n.57 del 05/07/2018, avente ad oggetto: "*Piano Comunale delle Coste (PCC) – Presa d'atto degli elaborati di piano e del Rapporto Preliminare di Orientamento e avvio della procedura di VAS*", quale atto di formalizzazione della proposta di piano, unitamente al Rapporto Preliminare di Orientamento (documento di Scoping) nonché la proposta di elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli Enti territoriali interessati;
- della Deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale n. 168 del 3/10/2019 con cui è stato adottato il Piano, ai sensi dell'art. 4 L.R.n.17/2015 ss.mm.ii., comprensivo del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e della Valutazione d'Incidenza;
- della Deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale n. 2 del 27/2/2020, con cui è stato approvato ai sensi dell'art. 4 della l.r. 17/15 il Piano delle Coste di Mattinata;
- della Determinazione del Dirigente ad interim del Servizio VIA e VINCA della Regione Puglia n. 7 del 19/01/2021 avente ad oggetto "*OGGETTO: ID\_1404. L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione d'incidenza ex art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. integrata nella Valutazione Ambientale Strategica del "Piano Comunale delle Coste" – Autorità competente: Sezione Autorizzazioni Ambientali. Autorità procedente: Comune di Mattinata*", con cui veniva reso parere favorevole con condizioni;

#### VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO

L'attività tecnico-istruttoria ha riguardato:

1. gli elaborati tecnici del Piano così come sopra riportati (scaricati dal link *wetransfert* inviato con la suddetta nota pec del 28/4/2020, acquisita al prot. n. AOO\_089/5257);
2. la documentazione relativa agli esiti della consultazione (preliminare e pubblica previste dalla procedura VAS), come di seguito illustrato:
  - La *fase di consultazione preliminare (scoping)*, volta a condividere con le autorità con competenze ambientali (d'ora in poi SCMA) la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (d'ora in poi RA), è stata avviata dall'Autorità Procedente con nota prot. n. 943/2018, richiamata nelle premesse. Nel RA al paragrafo 1.5 è riportato un resoconto di tale fase, indicando i soggetti intervenuti e come si è tenuto conto dei contributi.
  - In seguito alla deliberazione di adozione della proposta di Piano è stata avviata *la fase di consultazione pubblica* ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii: gli elaborati tecnici, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati depositati per 60 giorni presso gli

uffici del Comune di Mattinata e sul relativo sito web istituzionale, e successivamente anche sul portale della Regione Puglia. Di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n. 116 del 10/10/2019) ed è stata inviata una comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale.

- durante il periodo di consultazione pervenivano le osservazioni di:
  - Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale che rilevava l'assenza di norme specifiche nelle NTA, che richiamino le aree vincolate ai sensi del PAI, nonché la presenza di un'area a "Pericolosità Geomorfologica Elevata" in corrispondenza di un'area destinata a parcheggio privato, pertanto riteneva opportuno che si inserissero nelle NTA del PCC uno o più articoli che richiamino le norme del PAI, si delocalizzassero le aree al parcheggio ricadenti in aree ad "Alta pericolosità idraulica" e si posizionasse opportuna segnaletica di avvertimento riguardo al pericolo di inondazione.
  - n. 12 privati cittadini, fra cui alcuni operatori economici e turistici, che hanno riguardato la zonizzazione proposta, le NTA e i contenuti del Rapporto Ambientale.
- l'Autorità procedente, al termine della fase di consultazione, trasmetteva a questa Autorità competente i suddetti contributi unitamente alle controdeduzioni e alle NTA e alle tavole di Piano che sono state modificate.
- Il Rapporto ambientale non è stato interessato da modifiche o integrazioni.

In merito a quanto riportato dall'autorità procedente nelle controdeduzioni si rileva che:

- Le aree a parcheggio privato *"sono esterne al Demanio marittimo e pertanto estranee alla competenza diretta del Piano. Negli elaborati A1.10 e B1.3 è riportato l'attuale utilizzo a parcheggio nelle aree adiacenti alla dividente demaniale quale mera ricognizione dell'esistente."*
- *"Il Piano assume, pertanto, quale riferimento per la pianificazione la linea di costa 2013 definita in seguito alle attività del Politecnico di Bari"*
- *"una scarsità per numero e qualità degli accessi al mare, soprattutto nella zona della Piana di Mattinata"*.
- *"l'opportunità di rendere fruibile, quale accesso al mare, la pista per la manutenzione del torrente Carbonara, di proprietà del Consorzio della Bonifica montana del Gargano. Tale apertura ridurrebbe la distanza tra gli accessi pubblici esistenti (località Intorce e Lido dei Pini) da 256 a 180 metri. La pista può costituire una possibile integrazione al sistema di accessi pubblici al mare, pertanto potrà essere eventualmente valutata l'interlocuzione con l'ente proprietario."*
- *"La classificazione quale Spiaggia Libera con Servizi (SLS) nello scenario a regime è connessa alla prossimità con l'area di rilevanza naturalistica del SIC Monte Saraceno: i carichi turistici rilevati nell'ambito della procedura di VAS sono, infatti, attualmente troppo elevati sia nell'area attualmente dotata di concessione demaniale che nelle aree limitrofe attualmente classificate come spiaggia libera."*

**(O1) SI OSSERVA in via preliminare che alcune modifiche introdotte o introducibili (a seguito di successive "intelocuzioni" o "valutazioni") dall'accoglimento delle suddette osservazioni interessano:**

- **le zonizzazioni del piano e le relative destinazioni d'uso (ad es. la trasformazione della prevista area concedibile per spiaggia libera con servizi SLS9 in area concedibile per Stabilimenti Balneari, la previsione di un'ulteriore area concedibile per Spiaggia Libera con Servizi (SLS) fra l'area 3 e l'area 4, la modifica dell'estensione dell'area n. 26) che potrebbero incidere sul dimensionamento degli impatti;**
- **la modifica delle NTA, in particolare dell'art. Art. 14 comma 4 che cambia nello scenario a regime il vincolo relativo alla previsione delle aree a SLS, introducendo il termine "preferibilmente" (che interesserà ad es. l'area prima elencata prossima al SIC Monte Saraceno), "rimandando a specifiche valutazioni dell'Amministrazione, alla luce della situazione aggiornata e compatibilmente con i**

**carichi turistici”, potrebbe incidere sulla valutazione degli impatti e sugli habitat e specie presenti nello stesso SIC.**

**(O2) Inoltre Si OSSERVA che i chiarimenti resi nell’osservazione n. 4 in relazione alle scelte intraprese (es. per le aree PG3 del PAI) non sono riportati in modo altrettanto approfondito nella relazione di Piano e nel Rapporto ambientale nel capitolo relativo ai contenuti e/o alle ragioni delle scelte del PCC.**

**Si rammenta in ogni caso che la DICHIARAZIONE DI SINTESI di cui all’art. 13 co. 1 della L.r. 44/2012 costituisce parte integrante del Piano, pertanto dovrà ugualmente illustrare come si è tenuto conto degli esiti di tale consultazione, considerando tutti gli elementi emersi durante la valutazione.**

#### **VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

***Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano (lett. a Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all’articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)***

Il Piano Comunale delle Coste di Mattinata (d’ora in poi PCC) secondo le previsioni dell’art. 2 delle NTA del Piano Regionale delle Coste (PRC), è *“lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell’ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all’accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo eco – compatibile”* (RA, pag. 41).

L’ambito di riferimento del PCC del Comune di Mattinata ha considerato non solo la *“fascia di competenza demaniale”* ma è stato *“esteso a tutti gli elementi e situazioni che definiscono realmente lo stato della costa”* (RA, pag. 43).

Gli obiettivi principali del Piano sono riportati nelle NTA all’art. 2:

- a. *“la tutela ambientale e lo sviluppo ecosostenibile nell’uso del demanio marittimo;*
- b. *garantire agli operatori turistici la possibilità di ottimizzare gli investimenti dell’attività d’impresa;*
- c. *favorire lo sviluppo omogeneo sulle aree demaniali destinate a uso turistico-ricreativo di tutto il litorale, nel rispetto del patrimonio naturale e degli equilibri territoriali ed economici;*
- d. *offrire strutture e servizi di qualità agli abitanti e al turismo balneare;*
- e. *garantire la gestione integrata dell’area costiera;*
- f. *tutelare il territorio, nelle aree a rischio di erosione;*
- g. *individuare in termini quantitativi e qualitativi i servizi minimi e le attrezzature ammesse per consentire un innalzamento della qualità dell’offerta turistica in particolare di quella balneare, mettere in relazione le aree nel loro complesso, con il sistema della viabilità pedonale e ciclabile, nel rispetto della normativa sull’eliminazione delle barriere architettoniche per la libera fruizione da parte di tutti i cittadini.*
- h. *monitorare costantemente tutta la costa al fine di evitare fenomeni di abuso e di deturpazione, con la predisposizione di strategie di difesa, di riqualificazione ambientale, laddove necessario, difendendo l’equilibrio morfodinamico dell’intera fascia costiera.”*

Il Piano in sintesi:

- ha operato una zonizzazione del territorio comunale costiero lungo la *“linea di costa complessiva comunale”*, che è lunga 19.027 metri, al fine di regolare gli usi turistici-ricreativi *“alla luce della redazione del quadro sinottico delle tutele, con particolare riferimento allo studio del rischio idrogeomorfologico”* individuando:
  - o *la “linea di costa utile”, che ha una consistenza di 2.563 metri lineari, dei quali 1.551 m concedibili e 1.012 m non concedibili per profondità insufficiente (< 15 metri).*
  - o *“le aree con divieto assoluto di concessione”, corrispondenti complessivamente a una porzione di costa di 16.176 metri lineari,*
  - o *“le aree con divieto assoluto di balneazione” ovvero le aree portuali;*
  - o *“le aree vincolate” ovvero sottoposte a specifici che richiedono specifiche limitazioni d’uso e trasformazione nonché l’acquisizione preventiva di pareri, autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, nulla osta e assensi nelle aree del demanio marittimo.*

- ha elaborato due differenti scenari relativi alla sua attuazione
  - o *“lo scenario di prima attuazione: fa riferimento alla situazione immediatamente successiva all’approvazione del Piano e alla contestuale conferma delle concessioni esistenti laddove non in contrasto con le previsioni del PRC e della l.r. 17/2015;*
  - o *o scenario a regime: fa riferimento alla situazione successiva alla scadenza delle concessioni con finalità turistico ricreative, scadenza attualmente fissata per la maggior parte delle tipologie concessorie al 1° gennaio 2034.”* (RG, pag. 57)
- ha fissato *“per entrambi gli scenari, ... parametri di concedibilità coerenti con quelli fissati dal PRC e più precisamente:*
  - o *scenario di prima attuazione:*
    - *spiaggia libera estesa per 1.200 metri linea (46,8% > 36% minimo);*
    - *nuove aree concedibili per SLS estese per 226 metri lineari (8,8% < 24% massimo), individuando “ulteriori 9 aree concedibili, ciascuna delle quali con un fronte mare di 25 metri, esclusivamente per Spiagge Libere con Servizi (SLS)”*
    - *aree per stabilimenti balneari esistenti e confermati estese per 878 metri lineari (34,3% < 40% massimo)”, confermando “con gli opportuni adeguamenti 22 aree tra quelle attualmente concesse per stabilimenti balneari (SB)”*
  - o *scenario a regime:*
    - *spiaggia libera estesa per 1.200 metri lineari (46,8% > 36% minimo);*
    - *aree concedibili esclusivamente per SLS estese per 175 metri lineari (6,8% < 24% massimo);*
    - *aree concedibili indifferentemente per SB o SLS estese per 928 metri lineari (36,2% < 40% massimo).”*

In particolare *“Il Piano, ..., in entrambi gli scenari concentra tutte le aree concedibili nell’ambito della Piana di Mattinata, mentre non prevede aree concedibili né nell’ambito di Mattinatella (ad eccezione delle aree a concedibilità condizionata) né in quello di Mergoli. Nello scenario di prima attuazione ... la superficie interessata dalle aree concesse e confermate per SB e dalle nuove aree concedibili per SLS è pari a 31.214 mq, ovvero superiore del 16% circa alla superficie attualmente concessa (pari a 26.754 mq); complessivamente sull’intera costa di Mattinata le aree concedibili diminuiscono di circa l’11%.”* (RA, pag. 199).

**(O3) Al fine di inquadrare l’ambito di riferimento del PCC, SI OSSERVA che, pur definendo la costa utile pari a 2.563 ml per cui si sviluppano circa 38.400 mq di superficie utile, il PCC nello scenario di prima attuazione definisce solo l’uso di una superficie di 31.214 mq.**

- ha indicato *“per entrambi gli scenari descritti,*
  - o *le aree destinate a concessioni con finalità turistico-ricreative identificabili come Stabilimenti Balneari e come Spiagge Libere con Servizi, suddivise in moduli elementari concedibili”,* che devono garantire in ogni caso *“il soddisfacimento del parametro di sostenibilità minimo assunto dal Piano, pari a 5 mq/bagnante”*
  - o le relative fasce funzionali descritte nell’art. 8.1 delle NTA del PRC all’interno delle aree concedibili (SB):
    - *“la FP1 di profondità convenzionale pari a 5 ml a partire dalla linea di costa, è destinata esclusivamente al libero transito pedonale lungo la spiaggia;*
    - *la FP2 è destinata alla posa di ombrelloni e sdraio e alla localizzazione delle strutture di servizio;*
    - *la FP3 intesa come fascia di rispetto della larghezza minima di 3 ml, anche attrezzabile con pedane, è destinata alla localizzazione del verde (con l’impiego di essenze che non producano alterazioni degli habitat naturali e che non costituiscano ostacolo alla visuale del mare) e al libero transito, anche ciclabile”* (RG, pag. 56).
  - o *“alla luce degli interventi di recupero costiero in corso di attuazione, ... un tratto di costa a concedibilità condizionata ... in cui le concessioni di beni demaniali possono essere rilasciate solo in seguito all’effettiva cessazione di ogni fattore ostativo alla concedibilità; nelle more*

... possono essere destinate... a Spiaggia libera”, nella quota di riserva di “concedibilità definita”. (RA, pag. 48). Tale tratto è di 260 metri (10,1%) “nell’ambito costiero di Mattinatella attualmente in larga parte classificata come area con divieto assoluto di concedibilità, in particolare per la presenza di aree a pericolosità geomorfologica molto elevata classificate dal PAI quali aree PG3, ma oggetto di un progetto di recupero per la riduzione della pericolosità geomorfologica in corso di realizzazione” (art. 11 NTA).

- o “le concessioni esistenti con finalità turistico ricreativa diverse da SB e SLS ... che includono:
  - a. esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio;
  - b. noleggio di imbarcazioni e natanti in genere;
  - c. strutture ricettive ed attività ricreative e sportive;
  - d. esercizi commerciali;
  - e. servizi di altra natura e conduzione di strutture ad uso abitativo, compatibilmente con le esigenze di utilizzazione delle precedenti categorie di utilizzazione;
  - f. punti di ormeggio”

“In particolare nuove concessioni potranno essere rilasciate all’interno dell’ambito portuale con le prescrizioni” (art. 18 NTA).

- o le concessioni esistenti con finalità diversa da quella turistica (per strutture per varo, alaggio, rimessaggio delle imbarcazioni e attività complementari, per cantieristica navale e per impianti per acquacoltura) (art. 19 NTA).

- ha individuato:

- o il sistema delle concessioni e il sistema delle infrastrutture pubbliche finalizzato al miglioramento dei servizi e dell’offerta turistico-balneare:
  - aree di raccordo e di connessione tra le aree di interesse turistico ricreativo
  - i parcheggi esistenti.
- o interventi recupero e risanamento costiero (opere di ingegneria costiera finalizzati al contenimento e alla riduzione della criticità all’erosione dei litorali sabbiosi e al recupero delle falesie, aree a rischio geomorfologico elevato), quali:
  - “ricostituzione delle spiagge attraverso ripascimenti artificiali;
  - recupero e consolidamento della falesia, con particolare riferimento a quelle localizzate in corrispondenza di ambiti costieri di interesse turistico balneare;
  - monitoraggio delle dinamiche costiere, in particolare in corrispondenza delle aree ad alta criticità individuate dal PRC” (art. 48 delle NTA).

Nel RA al paragrafo dedicato alla “verifica di coerenza interna” si riportano nella tabella a pag. 178 gli “obiettivi di sostenibilità assunti del piano” e solo alcune azioni/interventi del PCC riferiti agli elaborati di piano e agli articoli delle NTA. A pagina 176, nel paragrafo dedicato alla “verifica di coerenza esterna con il Protocollo ICZM” sono riportate ulteriori azioni del PCC correlate ai riferimenti agli elaborati di piano e agli articoli delle NTA.

In merito alla strategia progettuale del PCC si riferisce:

- nel RA a pag. 43 si riporta “il Piano deve necessariamente prevedere e incentivare da un lato di interventi di mitigazione del rischio (messa in sicurezza delle falesie e sistemazione idraulico forestale dei corsi d’acqua a carattere torrentizio) e dall’altro l’attivazione di nuove modalità d’uso che diffondano una maggiore sostenibilità nell’utilizzo della costa”
- nella Relazione Generale del PCC (d’ora in poi RG) pag. 46, si specifica che il PCC propone “strategie di riqualificazione e valorizzazione che, in coerenza con gli obiettivi del PPTR, suggerissero l’attivazione di economie alternative allo sfruttamento della striscia demaniale, per esempio delocalizzando a monte attività ricettive o nuovi usi litorali, proponendo nuove strategie per una mobilità dolce, incentivando la fruizione della spiaggia come nuovo lungomare e spazio identitario per la comunità”.

**SI OSSERVA che:**

**(O4) gli obiettivi principali del PCC (di cui all’art. 2 co. 2 delle NTA), nonché i contenuti del PCC (norme/**



azioni/interventi), come richiesti dalla lett. a Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sono illustrati nel RA in modo frammentato e disarticolato, pertanto è stato necessario ricorrere ad una lettura integrata delle NTA, della RG e delle tavole del PCC;

- (O5) non è pienamente chiaro con quali azioni/interventi il PCC ha inteso sviluppare le strategie sopra riportate ed esposte a pag. 43 del RA ed a pag. 46 del RG, in particolare per la mitigazione del rischio delle falesie e dei corsi d'acqua a carattere torrentizio, per la delocalizzazione delle attività ricettive e per la mobilità dolce;
- (O6) la localizzazione dei previsti "interventi di recupero e risanamento costiero" è riportata esclusivamente nella tavola B2, inoltre non è presente alcuna tempistica di attuazione nei diversi scenari, anche alla luce delle indicazioni del PRC e della DGR n. 3030 del 30.11.2010 "Linee guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia" e di quanto già messo in atto,
- (O7) in merito al sistema delle concessioni nella cartografia non è chiara:
- a. l'ubicazione di tutti i servizi pubblici del PCC (parcheggi, servizi igienici e punti di primo soccorso) e se da questi è possibile connettersi agevolmente alla viabilità pubblica carrabile, ciclistica o pedonale nonché agli accessi pubblici, alle SL e alle SLS;
  - b. il ruolo nell'attuazione del PCC dei "parcheggi privati" di cui alla tavola B1.4 e B.8;
  - c. la continuità delle FP3, nonché l'onere della realizzazione delle "concessioni" presenti nella suddetta tavola;
  - d. la continuità dei percorsi ciclistici.
- (O8) nelle NTA:
- non è chiaro se le indicazioni relative ai "nuovi" parcheggi a servizio degli stabilimenti (art. 24 co. 10 delle NTA) si estendono anche nel caso di rilascio di concessioni su aree già oggetto di precedente concessione, ad esempio quelle che con il PCC sono confermate;
  - non è presente il richiamo alle norme di valutazione ambientale (VIA e Vinca) per gli interventi di recupero e risanamento costiero.

**Rapporto con altri pertinenti piani o programmi (lett. a Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)**

Nel capitolo 3 del RA sono riportati i Piani e Programmi sovraordinati considerati nel Piano regionale delle coste e quelli considerati per il PCC:

- *"Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia*
- *Obiettivi e finalità - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Foggia*
- *Piano del Parco Nazionale del Gargano*
- *Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia*
- *Piano Regionale delle Attività estrattive PRAE*
- *Piano di Qualità dell'Aria (PRQA) della Regione Puglia*
- *Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Regione Puglia*
- *Piano Attuativo 2015 - 2019 del Piano Regionale dei Trasporti (PRT) della Regione Puglia*
- *Piano di Gestione dei Rifiuti e di Bonifica delle Aree Inquinata della Regione Puglia*
- *Piano d'Ambito Puglia dell'Autorità Idrica Pugliese*
- *Piano di Protezione Civile Comunale del Comune di Mattinata". (RA, pag. 50).*

Nei relativi box di approfondimento sono riportati per ciascuno di questi lo stato di attuazione, la natura e le finalità, gli obiettivi, i contenuti principali, le previsioni pianificatorie nell'area costiera di Manfredonia.

In considerazione degli specifici contenuti del PCC e della sua attinenza con quanto previsto dal "Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo (Protocollo ICZM)", è stata elaborata una specifica matrice di coerenza al fine di verificare eventuali discrasie tra quanto previsto dal protocollo e le singole azioni previste dal PCC di cui ai relativi articoli delle NTA. A tal proposito è altresì considerato centrale il tema della "gestione integrata delle zone costiere" per cui sono stati analizzati i relativi documenti europei.

Per la verifica coerenza esterna degli *“obiettivi della proposta di PCC”* con gli obiettivi principali dei piani sovraordinati (Piano di gestione SIC, PPTR, PRC, PSR, PAI, PTA, PRQA, PEAR e Piano dei nitrati) è stata elaborata una matrice riportata a pag. 174-175, che evidenzia con una simbologia (+) o (++) elevate o moderate coerenze e/o sinergie e con (o) nessuna o minima correlazione.

**SI OSSERVA che:**

- (O9) i suddetti “obiettivi della proposta di PCC” di cui alla matrice di analisi della coerenza esterna a pag. 174-175 non corrispondono agli obiettivi principali di cui all’art. 2 co. 2 delle NTA, ma piuttosto a quelli “di sostenibilità” utilizzati nella matrice a pag. 178, a cui si aggiunge l’obiettivo “Gestione integrata dell’area costiera” ricavato dal suddetto Protocollo ICZM; pertanto le valutazioni riportate risultano un’analisi della sostenibilità di questi piani sovraordinati anziché la verifica dei rapporti fra questi piani e il PCC;
- (O10) non è esplicitato quindi il rapporto (sinergico o contrario) fra le previsioni/vincoli dei suddetti piani sovraordinati e le azioni/NTA del PCC, ossia come quest’ultimo possa condizionare l’attuabilità degli obiettivi dei sopraelencati piani;
- (O11) in merito al PRC, non è chiaro come il PCC ne abbia tenuto conto soprattutto nella zonizzazione costa utile, nella previsione dei diversi scenari di attuazione e nelle NTA, posto che, ad esempio, non sono sembrano essere recepite le prescrizioni per i diversi livelli di classificazione delle aree costiere né rispettata quella relativa all’individuazione della fascia di rispetto di 150 m dei corsi d’acqua che sono definite “aree con divieto assoluto di concessione” (art. 4 e 5.2 delle NTA del PRC);
- (O12) non è evidente in che modo siano state considerate le “Linee Guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse della Puglia di competenza dell’Autorità di Bacino” come prescritto nel parere motivato del Piano Regionale delle Coste;
- (O13) non sono stati considerati il PRG e la pianificazione relativa alla mobilità locale, anche in termini di raccordo fra il sistema delle connessioni del PCC e le varie tipologie di trasporto pubblico/privato, nonché con le previsioni del PTCP e PRT (es. metrò del mare e ciclovia adriatica).

Aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano o del programma; caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all’art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228. (lett. b, c, d Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all’articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Il capitolo 2 del RA descrive l’inquadramento territoriale del comune di Mattinata dal punto di vista della costa. In particolare si deduce che essa, ricade nell’unità fisiografica SUF 2.2 e presenta un morfotipo costiero prevalente a *“falesia alta e rocciosa, a strapiombo sul mare, interrotta da cale e baie sabbiose, alimentate dall’apporto solido dei corsi d’acqua a regime torrentizio discendenti lungo i valloni”*. Dal punto di vista giuridico *“lungo la costa comunale risultano vigenti 48 concessioni demaniali marittime, di cui 35 per stabilimenti balneari, 4 per esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, 4 per cantieristica navale e deposito imbarcazioni, cibi precotti e generi di monopolio, 2 per acquacoltura e 3 per altro uso in concessione. Le concessioni demaniali si concentrano principalmente nella zona della Piana, dove l’occupazione del litorale con la tipologia degli stabilimenti balneari è intensiva (23 stabilimenti). All’interno del porto sono presenti: 4 concessioni (1 pontile galleggiante con passerelle e specchio d’acqua, 1 pontile galleggiante, con passerelle, specchio d’acqua e rimessaggio natanti da diporto, 1 destinata a cantieristica e rimessaggio natanti da diporto, 1 destinata esclusivamente a rimessaggio natanti da diporto). In località Torre di Lupo è presente 1 concessione per stabilimenti balneari. A Mattinatella sono presenti: 2 concessione destinata ad acquacoltura*

*(di cui una relativa allo specchio acqueo con pennello e frangiflutto, banchina e muro di contenimento), 9 per stabilimenti balneari. A Mergoli, infine, si concentrano le ultime concessioni, rappresentate da 3 stabilimenti balneari.”*

In merito alla dinamica costiera sono riportate le tendenze evolutive al 2000 e al 2005 e le opere di difesa indicate nel PRC, assumendo come dato di partenza su cui operare le scelte che *“la costa del Comune di Mattinata si caratterizza come costa in avanzamento (classe 1/9 metri) con una molto bassa percentuale di tratti in arretramento sulla lunghezza complessiva e tratti in avanzamento appena inferiori al 10% della lunghezza totale”*.

Al capitolo 4 è presente l'analisi del contesto nelle sue componenti ambientali (Qualità dell'aria, Clima meteomarinario, Caratteri idrografici e ciclo delle acque, Acque marine costiere, Suolo e sottosuolo, Habitat e reti ecologiche, Paesaggio e sistema dei beni culturali, Sistema insediativo e turismo, Reti tecnologiche e infrastrutture, Rifiuti, Rumore, radiazioni non ionizzanti) evidenziando di volta in volta le eventuali criticità, alcune delle quali si riportano di seguito, unitamente a quelle indicate a pag. 11 della RG:

- *“Lo stato ambientale dell'acquifero del Tavoliere risulta complessivamente pessimo e vulnerato ai nitrati” , “Ciò non esclude, in ogni modo, che un incremento dei prelievi dalla falda per uso turistico e agricolo stia determinando un ulteriore degrado dello stato qualitativo della risorsa”.*
- *“Nonostante il territorio non sia caratterizzato da rilevanti torrenti o corsi d'acqua, la fitta idrografia a carattere sporadico che insiste su territorio carsico, può in presenza di abbondanti piogge creare veri e propri torrenti che si riversano verso la costa, sfruttando le poche zone pianeggianti leggermente ondulate che degradano verso il mare. Nel 2014 tutto il territorio del Gargano subì ingenti danni a causa di forti piogge durante il mese di settembre; le zone più colpite nel territorio di Mattinata furono la Piana di Mattinata e Mattinatella, le due zone di pianura più estese del territorio comunale”;*
- *“Una delle più importanti criticità del litorale di Mattinata, come di tutto il Gargano, è l'erosione costiera. Dal punto di vista geologico, i rischi particolarmente evidenti per il territorio di Mattinata sono rappresentati dai distacchi di roccia, dal collassamento di cavità, dai crolli di blocchi e di grotte costiere e dalle esondazioni dei tratti terminali dei valloni. Il rischio a cui sono soggette le grotte marine è amplificato dall'eccessiva frequentazione turistica.*
- *Un ulteriore fattore di rischio, a Mattinata come nel Gargano intero, è legato alla struttura botanico-vegetazionale, in particolare per la presenza diffusa lungo la costa di pinete spontanee, che costituiscono un tipo di vegetazione ad alto rischio di incendio.*
- *Estremamente a rischio anche molti lembi dei paesaggi rurali storici della costa garganica, come gli uliveti di Mattinata, a causa dell'abbandono cui è soggetta l'agricoltura e della connessa mancata manutenzione delle componenti strutturali del paesaggio.*
- *Dal punto di vista della compromissione dei valori del paesaggio costiero legata agli usi antropici, il litorale di Mattinata è caratterizzato soprattutto dall'uso delle aree agricole costiere come campeggi o dalla loro occupazione da parte di abitazioni singole o residence, bar e ristoranti a servizio dei bagnanti”*
- *“Per contrastare il fenomeno sono state costruite in tutto il Gargano numerose e diversificate opere di difesa che, per proteggere gli insediamenti costieri dal moto ondoso, hanno finito per incrementare il grado di artificializzazione della costa. Tale grado di artificializzazione cresce ulteriormente anche a causa della costruzione di nuovi attracchi a fini turistici, non di rado con l'effetto di una significativa alterazione del trasporto solido litoraneo a causa dell'assenza di una adeguata valutazione degli impatti sugli equilibri meteo - marini degli interventi”*
- *“Oltre alle criticità già descritte per ogni area protetta con il tratto comune dell'elevato rischio di incendio soprattutto durante la stagione estiva, si rileva più in generale lungo la costa di Mattinata una forte pressione antropica dovuta quasi esclusivamente ad attività e insediamenti di tipo turistico/ricettivo anche di rilevante dimensione (es. baia delle Zagare)”.*
- *“Le principali criticità sono dovute alla rilevante pressione turistica che nei tre mesi estivi trasforma questi piccoli centri a causa dell'elevatissimo numero di turisti presenti. (sono state stimate circa 900.000 presenze nel 2016 fonte RA, pag. 154)*
- *Lo sviluppo delle attività turistico/ricettive ... rappresenta sempre un fattore di minaccia prevalentemente*

*per l'integrità del paesaggio costiero o dei beni architettonici, attualmente il complesso di Villa Agnoli è circondato dalla banchina del porto di Mattinata e il parcheggio a servizio del porto stesso".*

- *"La forte pressione turistica concentrata nei mesi estivi genera forte criticità sulla fascia costiera e nell'abitato di Mattinata per l'improvviso aumento di popolazione che si registra in particolari periodi dell'anno che si ripercuote su altri aspetti della gestione delle risorse (es. sistema di raccolta dei rifiuti, sistema infrastrutturale). ...*
- *Le strutture ricettive localizzate lungo la costa sono posizionate nella parte di territorio pianeggiante più ospitale rispetto al resto della costa alta, in zone soggette a rischio di inondazioni e pericolosità idrogeologica";*
- *"La principale criticità riscontrabile nella fascia costiera, è legata all'alta affluenza di turisti che si registra nei mesi estivi, che oltre a sovraccaricare il sistema di depurazione di Mattinata, impegna significativamente la rete stradale, sia in attraversamento lungo la SS98, percorsa da ogni tipo di mezzo – dalle auto private ai bus turistici – sia per arrivare alle varie spiagge e cale che caratterizzano il tratto di costa verso Vieste e della Piana di Mattinata. ...*
- *si rileva una scarsità per numero e qualità di accessi al mare, soprattutto nella zona della piana di Mattinata. ....*
- *durante il periodo estivo, alcuni uliveti su ridosso della spiaggia sono utilizzati temporaneamente come parcheggi per automobili, considerata l'assenza di parcheggi più propriamente detti";*
- *"Il Comune di Mattinata presenta una produzione di rifiuti procapite annuale superiore alla media provinciale e dell'ARO di riferimento anche se in calo nel corso degli ultimi 8 anni... Una criticità comune a molti comuni turistici costieri è legata all'incremento significativo della produzione di rifiuti nel periodo estivo".*
- *"sporadiche attività a forte impatto acustico in corrispondenza delle strutture di supporto alla fruizione della costa".*

A pag. 46 del RA sono altresì indicate le criticità con cui si è confrontata la strategia progettuale del PCC:

- *Non rimovibilità delle strutture a servizio della balneazione*
- *Carente accessibilità agli stabilimenti balneari e alla spiaggia libera*
- *Degrado dei micro tessuti residenziali e dei loro spazi aperti di pertinenza*
- *Artificializzazione delle piattaforme ricettive*
- *Mancanza di un lungomare*

A pag. 180 e ss. del RA, nel paragrafo relativo alla valutazione degli effetti di piano, è stata condotta un'analisi dello stato di fatto della situazione turistico-balneare dell'area in questione, in coerenza con il Protocollo ICZM. Relativamente ai carichi turistici esistenti si è rilevato che questi *"siano leggermente inferiori al carico turistico massimo teorico (assunto il parametro di sostenibilità pari a 5 mq / bagnante); in particolare il carico rilevato è inferiore di poco più di 1.000 unità nell'ambito della Piana di Mattinata, mentre è appena inferiore al carico teorico massimo negli altri due ambiti, non interessati peraltro... dalle previsioni di Piano"* (RA, pag.185). Stesso dicasi per la *"superficie di spiaggia disponibile procapite; emerge il valore superiore (6,24 mq/bagnante) rilevato nell'ambito della Piana e valori più bassi, ma comunque superiori al parametro di sostenibilità assunto, negli altri due ambiti costieri."*

Le tabelle riportate alle pagg. 188-195 evidenziano puntualmente per ogni spiaggia (in concessione e libera) non solo i parametri suddetti (carico turistico rilevato, che ammonta in totale a circa 12.000 bagnanti, e densità turistica, che mediamente si attesta su 6,6 mq/bagnante oscillando da un minimo di 2,4 mq/bagnante ad un massimo di 19 mq/bagnante) ma anche le seguenti criticità relative ai singoli stabilimenti:

- *Accessibilità ridotta*
- *Area interna al bacino del porto*
- *Area occupata più estesa di quello autorizzata*
- *Aree disponibili esterne all'area demaniale*
- *Comprende SB senza concessione*
- *Interferenza con l'habitat "Praterie e fruticeti alonitrofilii"*
- *Interferenza con la presenza dell'orlo di terrazzo morfologico*

- Occupa anche la foce del Canale
- Occupa le aree esterne al porto
- Porzione di spiaggia esterna all'area demaniale
- Possibile interferenza con il reticolo idrografico (vincolo PPTR)
- Prevalenza di strutture non rimovibili
- Prossimità ad area ad elevata pericolosità geomorfologica
- Prossimità all'area SIC (< 100 metri)
- Ridotta profondità della spiaggia (< 15 metri)
- Spiaggia interna al porto.

Infine, relativamente alla disponibilità di parcheggi per la fruizione delle spiagge ne sono indicati n. 33 lungo la fascia costiera di Mattinata, anche in aree ulivetate, per un totale di n. 3223 posti auto "sufficienti a soddisfare un carico turistico teorico di 9.600 bagnanti" concludendo che "il dimensionamento dei parcheggi appare quindi sostanzialmente congruo con gli attuali carichi turistici", anche se a pag. 37 del RA si riferisce "La maggior parte dei bagnanti accede alla Piana utilizzando la propria autovettura, dirigendosi verso i parcheggi degli stabilimenti balneari o nelle aree a parcheggio ricavate nei lotti coltivati, generando un carico veicolare privato ecologicamente e funzionalmente insostenibile". Relativamente alle aree a parcheggio olivetate, che costituiscono una grossa parte di questi l'analisi riferisce che da un lato i parcheggi sono "sterrati, quindi atti a garantire la permeabilità dei suoli" e per la presenza di olivi "si riduce notevolmente l'impatto paesaggistico e visivo tipico delle aree a parcheggio", dall'altro questi "possono costituire un impatto per le alberature".

A tal proposito anche nella RG si fa presente che "La pressione veicolare dei bagnanti, che per la maggior parte raggiungono con la propria autovettura gli stabilimenti dotati di parcheggio, si rivela assolutamente insostenibile, tanto a livello ecologico quanto a livello funzionale, generando veri e propri ingorghi tra le autovetture in transito da e verso la spiaggia, soprattutto nei momenti più affollati della stagione. I suddetti parcheggi sono molto diffusi ed estesi: accanto ai parcheggi dei lidi veri e propri, se ne segnalano altri, ricavati in alcuni dei lotti della piana olivetata, che vengono utilizzati nei mesi estivi per accogliere le automobili dei bagnanti" (RG, pag 43).

#### **Si OSSERVA che**

- (O14) l'analisi delle criticità ambientali ossia dei problemi ambientali esistenti, richiesti dalla lett. d Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. è presente nel RA in modo frammentato e disarticolato, pertanto è stato necessario recuperare le informazioni in vari punti del RA;**
- (O15) l'analisi della dinamica costiera fa riferimento ai dati del 2009-2010 mentre la linea di costa a cui ci si riferisce è quella del 2013 e non sono riportati ulteriori rilievi in campo che possano confermare l'attuale consistenza delle spiagge;**
- (O16) non è presente una ricognizione relativa a**
- a. **i manufatti e altre opere presenti nell'area demaniale in aggiunta alla tavola "A1.11 - Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti" al fine di comprendere l'estensione del consumo di suolo e alla sua impermeabilizzazione,**
  - b. **l'attuale gestione delle acque reflue degli stabilimenti o la presenza di scarichi, autorizzati e non, che ricadono nell'area demaniale o nelle aree immediatamente a monte;**
- (O17) In merito ai parcheggi:**
- a. **il dimensionamento riportato non evidenzia se tali parcheggi siano ad uso esclusivo dei bagnanti o invece se sono anche fruiti da utenti di strutture turistiche/residenziali/commerciali/terziarie presenti nella medesima area e quindi se il relativo calcolo ne abbia tenuto conto;**
  - b. **l'affermazione sulla congruità dei parcheggi non appare comunque coerente con il dato relativo al carico turistico che registra invece circa 12.000 unità, né con quanto evidenziato in merito alla "insostenibilità" della pressione generata dall'affluenza di turisti con un mezzo privato;**
  - c. **l'analisi non ha approfondito le criticità relative ai parcheggi nelle aree ulivetate considerando le conseguenze sulla qualità del suolo e delle acque sotteranee e quindi sulla salubrità dei prodotti agricoli e sull'ambiente marino.**

- (O18) In merito alla naturalità e alla biodiversità non è presente un'analisi di dettaglio delle aree costiere interessate: quanto riportato infatti si limita a riprendere le caratteristiche generali dei SIC, senza indicare le emergenze/vulnerabilità/peculiarità riscontrabili nell'ambito territoriale di riferimento del piano;
- (O19) nel RA non è presente la "descrizione dell'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del Piano", a tal proposito si sottolinea inoltre che:
- l'analisi della costa fa riferimento a dati del PRC e dell'Arpa Puglia risalenti a studi e analisi precedenti al 2011.
  - non sono specificate eventuali dinamiche costiere in corso, alla luce anche delle opere già realizzate allo scopo di rallentarle/modificarle, e come la fascia costiera possa verosimilmente modificarsi nel tempo.

**Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale. (lett. e Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)**

Nella matrice riportata al paragrafo 5.4 "Verifica di coerenza interna" sono riportati gli "obiettivi di sostenibilità assunti dal Piano" nonché le azioni del PCC ad essi correlati.

Oltre a ciò nella matrice relativa all'analisi di coerenza esterna di cui al paragrafo 5.2 sono presenti anche due obiettivi di protezione ambientale derivanti dalle direttive europee "Tutela della biodiversità, degli habitat e delle specie" e "Sviluppo economico e sociale delle aree costiere attraverso criteri di eco – compatibilità e rispetto dei processi naturali; sostenibilità del turismo costiero".

Inoltre, con riferimento al tema della "gestione integrata delle zone costiere" sono altresì citati i documenti europei di riferimento nonché il "Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo (Protocollo ICZM)" per cui, come si è detto, è stata elaborata una specifica matrice di coerenza al fine di verificare eventuali discrasie tra quanto previsto da questo e le singole azioni previste dal PCC correlate ai relativi articoli delle NTA e agli elaborati di piano.

Infine il paragrafo 7.2 "suggerimenti per il piano" contiene una serie di indicazioni "utili ad implementare la sostenibilità del Piano" e come queste siano state integrate nel PCC durante la sua preparazione, citando gli elaborati di piano che sono stati modificati.

**SI OSSERVA tuttavia che:**

- (O20) gli obiettivi di protezione ambientale richiesti dalla lett. e Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. sono presenti nel RA in modo frammentato e disarticolato;
- (O21) non è evidenziato in modo chiaro come il PCC mette in atto anche gli obiettivi ("Tutela della biodiversità, degli habitat e delle specie" e "Sviluppo economico e sociale delle aree costiere attraverso criteri di eco – compatibilità e rispetto dei processi naturali; sostenibilità del turismo costiero").

**Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (lett. f Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)**

Nel capitolo relativo alla valutazione degli effetti (pagg. 180 e ss.) sono riportati il calcolo dei carichi turistici esistenti e dei carichi turistici massimi, già menzionato nella presente istruttoria nella parte relativa all'analisi di contesto, nonché la stima delle superfici delle aree concedibili nei diversi scenari di Piano, le cui conclusioni sono state già richiamate nel paragrafo relativo alla descrizione del PCC.

In tale analisi è stata calcolata *“la capacità di carico del sistema costiero di Mattinata, quale riferimento per la verifica della sostenibilità degli attuali carichi turistici gravanti sul sistema costiero e quale guida per le proposte formulate dal Piano”*. *“Per capacità di carico si intende la quantità di utenti che può essere ospitata in un determinato tratto di spiaggia senza che si generino impatti negativi significativi a danno della risorsa ambientale”* considerando altresì la *“presenza di servizi per garantire la sostenibilità della fruizione della spiaggia: ... servizi igienici (che evitano o riducono la frequentazione delle aree dunari e retrodunari), al servizio di raccolta dei rifiuti, alla presenza di attrezzature sportive regolamentate che limitano l’uso indiscriminato della spiaggia”*.

Nel medesimo capitolo sono altresì riportate la *“verifica delle previsioni”* di PCC, in termini di incremento/decremento della superficie concedibile e stima del carico di bagnanti sia negli Stabilimenti Balneari (SB) che nelle Spiagge Libere con Servizi (SLS), nonché l’elencazione delle criticità ambientali nei due scenari di attuazione, in termini di presenza di aree ad alta e media pericolosità idraulica, presenza della falesia o di spiaggia a ridotta profondità, la ricadenza in un ambito di tutela paesaggistica dei corsi d’acqua o in aree ad alta criticità all’erosione o in area buffer di 100 metri dal perimetro dell’area SIC.

L’analisi conclude sinteticamente che *“la maggior parte delle aree concedibili individuate dal Piano presentano ridotti o nessun elemento di criticità significativa. Le scelte di Piano e i suggerimenti elaborati nell’ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica tendono a minimizzare le criticità potenziali evidenziate”*.

Infine in relazione agli *“effetti cumulativi e sinergici”* a pagina 210 si specifica sinteticamente che:

- *“E’ evidente che l’impossibilità di individuare aree concedibili lungo la costa compresa nell’ambito di Mattinatella e nell’ambito di Mergoli, necessariamente comporta il possibile incremento dei carichi gravanti sulla costa della Piana. ...*
- *tale tratto di costa presenta caratteristiche tali da poter assorbire, nei limiti individuati nel presente Rapporto, l’eventuale incremento del carico turistico, senza comprometterne il livello di sostenibilità”*.

#### **SI OSSERVA che**

**(O22) il parametro “capacità di carico” pur apprezzabile in linea teorica, appare di difficile elaborazione (rif. pag. 190 del RA) per la valutazione degli “impatti negativi significativi a danno della risorsa ambientale” che potrebbero essere generati da una certa “quantità di utenti che può essere ospitata in un determinato tratto di spiaggia”, peraltro la sua correlazione alla presenza di servizi (igienici, raccolta rifiuti, attrezzature sportive) e al rapporto fra la superficie della spiaggia e il numero di bagnanti non permette l’individuazione puntuale degli effetti del PCC sull’ambiente.**

**(O23) l’analisi così effettuata quindi non ha evidenziato gli impatti sulle diverse componenti ambientali derivanti da questo incremento di carico nonché dalla delocalizzazione delle spiagge concedibili e da tutte le altre previsioni/azioni del PCC, in relazione alle criticità rilevate nelle diverse località e nei due scenari, ivi incluso l’uso dei parcheggi a servizio delle spiagge nelle aree ulivetate.**

**Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del piano o del programma (lett. f Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all’articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)**

Nel paragrafo 7.2 *“suggerimenti per il piano”* contiene una serie di indicazioni *“utili ad implementare la sostenibilità del Piano e, in particolare, a rendere più sostenibili i carichi turistici sulla costa”*:

- *“la definizione di un carico teorico massimo sostenibile da assumere quale obiettivo di sostenibilità e quale riferimento per il dimensionamento delle strutture e dei servizi di pertinenza;*
- *implementazione delle norme transitorie per le concessioni esistenti con particolare riferimento agli interventi per la tutela di habitat ed emergenze idrogeomorfologiche;*
- *modifica di alcune delle previsioni di Piano e della tipologia delle aree concedibili;*
- *implementazione dei criteri di sostenibilità per la realizzazione delle strutture di supporto alla fruizione turistica della costa”*.

Queste indicazioni sono state recepite durante la stesura del piano (es. definizione del carico), altre hanno contribuito a implementare le NTA (es. misure finalizzate a garantire la sostenibilità delle strutture turistiche).

**(O24) SI OSSERVA che tali indicazioni, pur apprezzabili, non sono messe in relazione agli impatti e agli obiettivi di sostenibilità evidenziati e pertanto non è chiaro in che modo l'attuazione delle stesse possa garantire il controllo degli impatti e il contributo per il raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati.**

**Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste (lett. h Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)**

La "valutazione delle alternative" di cui al par. 6.7 del RA è definita riferendo i carichi turistici negli scenari di riferimento previsti dal PCC, a cui si aggiungono anche lo stato attuale e lo scenario di "regime transitorio" (art. 55 e ss. delle NTA) ovvero *"la situazione ambientale a seguito della revoca delle concessioni demaniali non coerenti con il PRC o con le norme di riferimento e dell'applicazione, relativamente alle concessioni demaniali esistenti e comprese nella costa fruibile, delle norme transitorie di Piano"*.

La tabella che confronta la situazione dei 48 SB, SLS e SL nei 4 scenari, riporta altresì lo "stato di fatto" nelle singole situazioni, la tipizzazione proposta con il PCC e alcune azioni che si intendono attuare.

**SI OSSERVA che**

**(O25) non sono analizzati ulteriori scenari o alternative che sono stati scartati durante la redazione del PCC;**

**(O26) non sono espone le ragioni delle scelte intraprese tenuto conto delle situazioni evidenziate nella tabella sotto la voce "stato di fatto" che riguardano condizioni di incompatibilità con il PCC stesso (es. presenza di strutture non rimovibili, fronte spiaggia ridotto) o la presenza di sensibilità indeterminate da altra pianificazione (es. SIC, PAI);**

**(O27) quanto riportato non espone le ragioni delle ulteriori scelte intraprese (es. zonizzazioni, norme d'uso, interventi, ecc.), né come siano state fatte le relative valutazioni alla luce delle finalità del PCC, degli obiettivi di sostenibilità prefissati, delle indicazioni del PRC e della situazione di criticità rilevate nell'analisi di contesto, nonché delle eventuali dinamiche costiere in corso che possono agire sulle proiezioni medio evoluzione della stessa;**

**(O28) non sono chiare nello scenario a regime le ragioni della scelta di destinare in modo indifferente a SB o a SLS diversi stabilimenti, delegando questa individuazione all'amministrazione sulla base di non ben definite "valutazioni".**

**Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare; (lett. i Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)**

Nel paragrafo 8.2 del RA sono proposti gli indicatori per il monitoraggio del PCC suddivisi in due gruppi: *"Il primo gruppo di tali indicatori di processo permette di realizzare il monitoraggio delle spiagge e delle dinamiche costiere, il secondo è specificatamente finalizzato al monitoraggio delle strutture turistiche per la fruizione della costa"*. A questi sono aggiunti anche alcuni indicatori di contesto.

Per ciascun indicatore si riporta l'unità di misura da utilizzare nel monitoraggio, la cadenza del monitoraggio e i principali enti coinvolti nella definizione dei dati.

Ai paragrafi 8.3 e 8.4 sono indicati i soggetti responsabili dei dati e le responsabilità del piano di monitoraggio nonché la volontà dell'amministrazione comunale di redigere "rapporti di monitoraggio periodici", indicando i contenuti minimi e la necessità che siano accessibili al pubblico.



**SI OSSERVA che:**

(O29) gli “indicatori di contesto”, pur apprezzabili, non sono correlati alle criticità rilevate e riportate nell’analisi di contesto né alle azioni di piano che potrebbero influire sullo stesso;

(O30) gli “indicatori di processo”, pur apprezzabili, non sono correlati agli impatti o alle azioni del Piano né agli obiettivi di sostenibilità, pertanto non è possibile apprezzarne l’efficacia, sia in termini di controllo degli impatti che di raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso la messa in atto delle azioni del PCC;

(O31) non sono stabiliti:

- per entrambi i gruppi di indicatori i target di riferimento di ogni indicatore e le modalità di raccolta e di elaborazione dei dati;
- la periodicità della produzione dei “rapporti di monitoraggio”;
- le eventuali e necessarie azioni da intraprendere nel caso di scostamenti dalla media (cd. *misure correttive*),
- le indicazioni circa i tempi di attuazione e risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.

**Sintesi non Tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti (lett. j Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all’articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)**

la Sintesi non Tecnica è allegata al RA.

**Conclusioni della procedura VAS****Riassumendo, SI RILEVA quindi che:**

- le fasi di consultazione dei SCMA e del pubblico hanno evidenziato una certa partecipazione che ha fornito alcuni spunti di indagine e revisione; l’Autorità procedente ha evidenziato in che modo questi sono stati tenuti in considerazione e ha provveduto ad alcuni aggiornamenti degli elaborati del piano, che tuttavia non hanno riguardato i contenuti del Rapporto Ambientale, pur se connessi alle modifiche apportate;
- l’illustrazione dei contenuti ha riportato in modo frammentato e non esaustivo gli obiettivi del Piano, le azioni e gli interventi sulle aree in oggetto;
- l’analisi dei rapporti con altra pianificazione non ha messo in relazione gli obiettivi del PCC con gli atti di pianificazione vigenti pertinenti, sia al fine di verificare la coerenza/incoerenza fra gli obiettivi, che l’interferenza fra le scelte/azioni/strategie del Piano e la suddetta pianificazione vigente;
- l’analisi del contesto ambientale ha evidenziato diverse criticità presenti nel territorio e spesso legate alle attività antropiche, ma non ha illustrato in che modo si evolverebbe l’ambiente nel caso di non si attuasero il Piano;
- l’analisi, seppure in modo frammentato, ha illustrato in che modo l’iter di formazione del PCC, abbia tenuto conto di alcuni degli obiettivi di protezione ambientale considerati e in che modo possa interagire o, eventualmente, contribuire a metterli in atto;
- l’analisi, in merito agli impatti, non ha considerato gli effetti sulle componenti ambientali né ha considerato quelli indiretti e il cumulo con le situazioni turistiche attualmente esistenti;
- sono proposte misure di mitigazione, che pur apprezzabili in generale, non sono connesse agli impatti evidenziati e agli obiettivi ambientali prefissati;
- non sono illustrate le ragioni delle scelte e non evidenziano le relazioni con il PRC e la situazione turistica attuale;
- il piano di monitoraggio, non illustra in modo chiaro come si intendono controllare gli effetti derivanti dal Piano ed il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, inoltre è carente di alcuni aspetti richiesti.

**Tuttavia, considerato che il Piano in oggetto persegue finalità concorrenti alla tutela e gestione integrata della costa, SI RITIENE che la presente procedura di VAS potrà effettivamente essere utile ed efficace e quindi**

contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che l'Autorità procedente consideri puntualmente ed esaustivamente le osservazioni sopra riportate (dalla O1 alla O31), dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Inoltre, la medesima Autorità procedente, alla luce degli approfondimenti e delle considerazioni di cui al presente provvedimento, dovrà, prima dell'approvazione del Piano, apportare le seguenti modifiche/integrazioni agli elaborati del Piano e al Rapporto Ambientale:

- A. recependo le condizioni di cui al parere favorevole di valutazione d'Incidenza reso con Determinazione del Dirigente ad interim del Servizio VIA e VINCA della Regione Puglia n. 7 del 19/01/2021;
- B. definendo puntualmente l'ambito territoriale del PCC, con l'indicazione delle superfici oggetto di pianificazione nei due scenari nonché l'eventuale necessità di acquisire ulteriori superfici per garantire pubblici servizi al di fuori dell'area demaniale (art. 14 co. 12 della L.r. 17/2015 e ss.mm. ii.);
- C. completando le informazioni relative all'analisi di contesto, evidenziando in particolare quanto rilevato alle osservazioni O15, O16, O17 e O18;
- D. specificando le attività/azioni/interventi, che consentiranno di mettere in atto gli obiettivi del PCC di cui all'art. 2 co. 2 delle NTA secondo le strategie prefissate, in particolare indicando:
  - a. la variazione di utenti previsti nelle 3 località (Piana, Mattinatella e Mergoli) e nei due scenari (anche con riguardo alla zona a concedibilità condizionata e a quanto previsto dall'art. 14 modificato) per ogni tipologia (SB, SLS e SL);
  - b. le superfici destinate alle diverse tipologie (SB, SLS, SL) nelle diverse località (Piana, Mattinatella e Mergoli) e nei due scenari (anche con riguardo alla zona a concedibilità condizionata e a quanto previsto dall'art. 14 modificato) nonché la variazione rispetto alla situazione attuale;
  - c. la tempistica degli interventi di recupero e risanamento costiero;
  - d. gli interventi necessari e le relative responsabilità dell'attuazione, affinché si renda efficiente e senza discontinuità il sistema delle connessioni, in modo da garantire la connettività fra i vari servizi pubblici (parcheggi, servizi igienici e punti di primo soccorso) e gli accessi alle SL e SLS, e fra questi e eventuali punti di raccordo con il trasporto pubblico locale tenuto conto delle previsioni del PTCP e PRT (es. metrò del mare e ciclovia adriatica).
  - e. le superfici delle opere di difficile rimozione che si intendono conservare e quelle da rimuovere;
  - f. le superfici dei servizi pubblici necessari (ivi inclusi i parcheggi) a servizio degli utenti della costa e la loro ubicazione;
- E. verificando alla scala comunale il rapporto (sinergico o contrario) fra le previsioni/vincoli dei piani sovraordinati e gli obiettivi di cui all'art. 2 co. 2 e le azioni/NTA del PCC, indicando come quest'ultimo possa eventualmente condizionare l'attuabilità degli obiettivi di questi piani;
- F. completando le informazioni relative alle modalità con cui il PCC può contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità indicati come osservato al punto O21;
- G. esplicitando le ragioni delle scelte intraprese (zonizzazioni, norme d'uso, azioni, interventi) alla luce delle possibili alternative possibili, degli obiettivi di sostenibilità prefissati, del rapporto con la pianificazione vigente, delle indicazioni del PRC e delle situazioni di criticità del contesto (si veda anche l'osservazione O2), dell'accoglimento delle osservazioni della fase di consultazione (O1), nonché della evoluzione dell'ambiente in assenza di PCC (O19);
- H. valutando ed esplicitando puntualmente, alla luce di quanto svolto alle lettere precedenti, gli impatti derivanti dalle norme/azioni/interventi del PCC sulle singole componenti ambientali (aria, acqua, suolo, natura, salute ecc.) nell'ambito territoriale del piano e nelle aree indirettamente interessate (comprendendo quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi), nonché di quanto rilevato nell'osservazione (O1);

- I. esaminando le misure di mitigazione proposte alla luce degli impatti e degli obiettivi ambientali a seguito delle analisi di cui alle lettere precedenti;
- J. eventualmente aggiornando le norme/misure del PCC con ulteriori azioni mitigative, indicando, ove mancanti, le modalità e le responsabilità della loro attuazione:
  - a. per ridurre/controllare gli impatti rilevati alla lettera G, valutando ad esempio la necessità di nuovi posti auto o la loro delocalizzazione, la riduzione del consumo di suolo o risorse o della produzione di rifiuti e inquinanti derivanti dalle attività previste,
  - b. per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità pertinenti,
  - c. per mitigare eventuali incoerenze con i piani sovraordinati;
- K. inserendo in ogni caso ulteriori disposizioni nelle norme del PCC, indicando le modalità e le responsabilità della loro attuazione, affinché:
  - a. siano tutelate le peculiarità ambientali (in modo particolare i corsi d'acqua, le situazioni di naturalità, le aree in erosione), ad esempio riducendo la pressione antropica (regolando l'afflusso di turisti, consentendo un numero definito di parcheggi, delocalizzando alcune attività, impedendo calpestio/disturbo/passaggio nelle aree utili a garantire il più possibile la connettività ecologica delle aree naturali, lo scarico di saponi sulla battigia o nella falda e la raccolta di specie endemiche, ecc.)
  - b. siano assicurati i necessari parcheggi anche nel caso di rinnovi di concessioni già in essere, tenendo conto di quanto indicato dall'Autorità di Bacino nel contributo di cui alla fase di consultazione;
  - c. si richiamino le norme sugli eventuali obblighi delle valutazioni ambientali (VIA e Vinca) per gli interventi di recupero e risanamento costiero di cui dal PCC, nonché per tutti quelli connessi all'attuazione dello stesso;
- L. specificando, al fine di orientare le future valutazioni dell'Amministrazione, i parametri e le informazioni da considerare nello scenario a regime all'atto della scelta di destinare a SB o a SLS gli stabilimenti indicati (rif. Art. 14 co. 4 delle NTA);
- M. aggiornare il piano di monitoraggio alla luce delle suddette lettere e di quanto osservato ai punti O29, O30 e O31, evidenziando in modo particolare il controllo degli impatti e il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato relativo alla Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'incidenza, del Piano in oggetto.**

**SI RAMMENTA inoltre quanto segue:**

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *"la VAS costituisce per i piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *"il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del Piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati del Piano.
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *"l'Autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del Piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del Piano o programma"* pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e degli elaborati del Piano, alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *"l'Autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione"*. L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
- la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate negli elaborati del Piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni delle scelte di Piano, alla luce delle alternative possibili;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.

**RITENUTO** di dover precisare che il presente provvedimento si riferisce esclusivamente alla VAS relativa al Piano in oggetto emarginata, così come adottata con Deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale n. 2 del 27/2/2020 e trasmessa, pertanto non esonera l'autorità procedente e/o i proponenti dall'obbligo di acquisire ogni altro prescritto parere, nulla osta, autorizzazione o atto di assenso comunque denominato ai fini della realizzazione delle opere di cui al medesimo piano.

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e  
del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018  
Garanzia della riservatezza**

Fatte salve le garanzie previste in tema di accesso ai documenti amministrativi dalla L.241/90 ss.mm.ii. la pubblicazione del presente atto, adottato in ottemperanza ad obblighi di legge, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. lgs. n. 101/2018, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

**ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS. N.118/2011 SS.MM.II.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra esposto,

**DETERMINA**

- di **dichiarare quanto espresso in narrativa parte integrante del presente provvedimento;**
- di **far propri gli esiti e le considerazioni riguardanti la Vinca** di cui alla Determina Determinazione del Dirigente ad interim del Servizio VIA e VINCA della Regione Puglia n. 7 del 19/01/2021, che qui si intendono integralmente richiamati;
- esprimere, ai sensi degli artt. 12 e 17 della L.R. 44/2012 e s.m.i., **il parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica del Piano comunale delle coste - Autorità procedente: Comune di Mattinata** con tutte le osservazioni e prescrizioni che si intendono qui richiamate;
- di dover **precisare** che il presente provvedimento:
  - si riferisce esclusivamente al parere motivato di VAS comprensivo di Valutazione d'incidenza e non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, necessari all'approvazione dell'opera;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni impartite dai suddetti enti/soggetti ed è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, adottati dall'autorità procedente e/o da altri enti pubblici a ciò preposti;
- **di notificare** il presente provvedimento esclusivamente a mezzo PEC all' Autorità procedente – Comune di Mattinata;
- **di trasmettere** il presente provvedimento:
  - al Segretariato Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;

- al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).
- il presente provvedimento, composto da n.17 facciate, oltre Relata di Pubblicazione, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82:
- 1) è pubblicato sul sito istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) - Sezione Amministrazione Trasparente – Sistema Puglia - Provvedimenti dirigenti, ai sensi della L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015 per un periodo dieci giorni lavorativi consecutivi;
  - 2) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*;

Avverso la presente determinazione sono esperibili i rimedi amministrativi e/o giurisdizionali previsti dalla L.241/90 ss.mm.ii. e dal Codice del processo amministrativo

***La dirigente della Sezione***

***Dott. A. Riccio***